

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 16
1970-1971

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

(Esercizi 1970 e 1971)

Presentata alla Presidenza il 10 gennaio 1973

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 1143 del 21 novembre 1972	Pag. 7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1970 e 1971 dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia	» 9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1970:

Relazione del Direttore generale	» 25
Relazione del Collegio sindacale	» 81
Rendiconto generale	» 93

Esercizio 1971:

Relazione del Direttore generale	» 155
Relazione del Collegio sindacale	» 219
Rendiconto generale	» 229

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1143

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA.

nell'adunanza del 21 novembre 1972;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale **l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1970 e 1971 nonché le annesse relazioni del direttore generale e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1970 e 1971;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1970 e 1971 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to: Zanini

IL PRESIDENTE

F.to: CATALDI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1970 E 1971 DELL'OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA.

SOMMARIO

1. — Premessa	Pag.	11
2. — L'attività dell'Opera nel biennio 1970-1971; la situazione delle Case di riposo; le prestazioni integrative	»	11
3. — Il personale	»	12
4. — I risultati finanziari della gestione di competenza	»	13
5. — Le entrate effettive	»	15
6. — Le uscite effettive	»	16
7. — I movimenti di capitali	»	18
8. — La situazione amministrativa	»	19
9. — La situazione economica	»	19
10. — Lo stato dei capitali	»	21
11. — Note conclusive	»	21

PAGINA BIANCA

1. - PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, in base all'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, per gli esercizi 1970 e 1971; alle precedenti relazioni (1) si rinvia per quanto riguarda le notizie concernenti le finalità e l'ordinamento dell'Ente, rimasti immutati.

2. - L'ATTIVITÀ DELL'OPERA NEL BIENNIO 1970-1971. LA SITUAZIONE DELLE CASE DI RIPOSO. LE PRESTAZIONI INTEGRATIVE.

Come accennato nella precedente relazione, nei primi mesi del 1970 sono state aperte le nuove Case di riposo di Iglesias (Cagliari) e di San Vito dei Normanni (Brindisi). Sempre nel corso dello stesso anno si è provveduto all'acquisto di una clinica in Mantova che, dopo gli opportuni adattamenti, è entrata in funzione nell'anno successivo per accogliere i pensionati sani e non più autosufficienti.

Contrariamente alle previsioni, non è stato invece possibile provvedere alla ultimazione dei lavori concernenti altre cinque

Case nel tempo prestabilito: due di queste, l'una situata nel Comune di Varallo Sesia e l'altra in quello di Foligno sono entrate in funzione nella prima metà del 1972.

Il biennio in esame segna anche l'inizio della realizzazione del terzo piano di sviluppo settennale, deliberato nel 1969, che, con la prevista istituzione di nuove Case, dovrà portare a 60 il totale dei complessi assistenziali su cui potrà contare l'Opera al termine dell'esercizio 1976 (2).

Al 31 dicembre 1971, tenuto conto della temporanea chiusura della Casa di Montefiascone, per consentire la esecuzione dei lavori di ampliamento e di trasformazione, risultavano in esercizio n. 29 Case di riposo alle quali vanno aggiunte quelle di Varallo Sesia e di Foligno successivamente inaugurate. Considerata altresì la esistenza di altre tre Case pressoché ultimate e l'avanzato stato dei lavori del complesso edilizio di Livorno, acquistato nel 1969, il numero delle Case ancora da realizzare per il completamento del piano settennale 1970-1976 ascende a 24.

Alla data del 31 dicembre 1971, con l'entrata in funzione delle tre Case di cui si è detto, il numero dei posti letto è salito, secondo i dati forniti dall'Ente, da 5.800 a 6.191; nel biennio il totale dei pensionati ospitati nelle Case è stato di 17.321, di cui 12.538 come vitalizi e 4.783 come soggiornanti.

(1) Cfr. Relazione per l'esercizio 1969 e le precedenti ivi richiamate (Atti parlamentari - Camera dei Deputati - V Legislatura, Doc. XV, n. 7).

(2) In argomento vedasi quanto riferito nella precedente relazione: Atti parlamentari - V Legislatura, Doc. XV., n. 7 (1969) pagina 7.

nisti, per un totale di n. 3.686.714 giornate di presenza.

Come è noto l'Opera, oltre all'attività primaria, diretta alla istituzione ed alla gestione delle Case di riposo, persegue altre iniziative di carattere complementare, che si inquadrano nelle finalità istituzionali a favore dei pensionati.

Concernono queste ultime le prestazioni economiche, quali la erogazione di sussidi straordinari e di assegni funerari, per venire incontro ai bisogni urgenti dei pensionati e delle loro famiglie, le provvidenze per i figli minorenni dei pensionati stessi e l'assistenza sanitaria ai titolari dell'assicurazione facoltativa e della mutualità pensioni casalinghe.

Al proposito è da ricordare che nel biennio sono state deliberate la concessione di sussidi di carattere eccezionale a favore dei pensionati residenti nel comune di Pozzuoli, interessato dai fenomeni di bradisismo, e di quelli dimoranti nella zona di Tuscania colpita dai movimenti tellurici; è stata anche estesa ai titolari di « pensioni sociali » l'ammissione nelle Case di riposo e la erogazione di sussidi e assegni funerari, ed è stata infine elevata la misura massima dei sussidi straordinari erogati.

Per quanto concerne le prestazioni economiche, l'entità numerica di quelle concesse risulta dal seguente prospetto nel quale, a titolo di raffronto, sono riportate quelle relative all'esercizio 1969:

Prestazioni:

		1969	1970	1971
Sussidi straordinari	L.	7.343	9.621	10.969
Assegni di morte	»	103.415	119.092	119.512
Totali	L.	110.758	128.713	130.481

Si nota un progressivo aumento del numero delle prestazioni, ma è da considerare, che per quanto concerne i sussidi straordinari, esso risulta influenzato dalle erogazioni concesse, con procedimento di urgenza, ai pensionati residenti nel Comune di Pozzuoli e nella zona di Tuscania, di cui innanzi si è detto.

Limitato, nei due esercizi in esame, risulta il numero (93) delle prestazioni sanitarie relative ai contributi corrisposti per visite mediche, medicinali, interventi chirurgici, per acquisto di protesi e per cure termali ai pensionati dell'assicurazione facoltativa.

L'assistenza scolastica ai figli minori dei pensionati viene esplicitata sia collegialmente in istituti convenzionati, sia mediante la concessione di borse di studio, sia ancora presso le colonie estive.

Il numero dei minori assistiti nei collegi convenzionati è stato di 1.613 nel 1970 e di 1.582 nel 1971, con una diminuzione, quindi, di 31 unità.

Le borse di studio assegnate, sono aumentate da 501 unità nel 1970 a 502 nel 1971.

Le ammissioni nelle colonie estive hanno riguardato 1.279 bambini nel 1970 e 839 nel 1971 anno nel quale, per esigenze organizzative, è stato svolto un solo turno di attività.

3. - IL PERSONALE

Nella relazione sull'esercizio 1969 era stato riferito che a seguito dell'ampliamento della dotazione degli organici, consentito con Decreto interministeriale 4 agosto 1969, era stata soppressa la facoltà, di cui

all'articolo 87 del vigente regolamento organico, relativa all'assunzione di personale temporaneo d'ordine.

Devesi ora informare che l'Opera, ottenuta con Decreto interministeriale 23 novembre 1970 la proroga di tale facoltà fino al 15 marzo 1971, ha deliberato in data 1° ottobre 1970 nuove norme per l'assunzione di personale a tempo determinato, allo scopo di fronteggiare esigenze di servizio di carattere eccezionale.

Secondo tali norme, che sono state approvate dagli Organi vigilanti con Decreto interministeriale 9 marzo 1971, l'assunzione può essere disposta per un numero di elementi non superiore alla vacanza di posti esistenti in organico nei corrispondenti ruoli ed il mantenimento in servizio è condizionato alla partecipazione, con esito positivo, al primo concorso per la copertura dei posti, la cui vacanza ha consentito l'assunzione del personale stesso.

Uniformandosi al deliberato degli altri Enti previdenziali, cui il personale dell'Opera è stato giuridicamente ed economicamente « allineato », il Consiglio di amministrazione ha adottato il provvedimento 24 febbraio 1970, approvato con Decreto interministeriale dell'11 maggio successivo, con il quale è stata ridotta alla metà, per un triennio, l'anzianità di qualifica richiesta per l'ammissione agli scrutini o ai concorsi di promozione alla qualifica superiore.

Il trattamento economico del personale dell'ONPI ha subito le modifiche apportate a quello degli altri Enti previdenziali a seguito degli accordi fra Governo e organizzazioni sindacali del 25 marzo 1969 e del 26 maggio 1970.

Con delibera 13 luglio 1970 è stato infatti ad esso attribuito un secondo acconto di lire 9.000 per 15 mensilità, autorizzato dagli Organi vigilanti, che si aggiunge a quello di lire 10.000 precedentemente concesso con delibera 17 giugno 1969, approvata con decreto interministeriale 8 agosto successivo (3).

(3) Vedi Atti parlamentari - Senato della Repubblica - V Legislatura - Doc. XV, n. 7/1968, pagina 7.

Con delibera 13 luglio 1970, a modifica degli articoli 18 e 27 del regolamento organico del personale salariato, è stata disposta la graduale riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 46 a 40 ore dal 1° luglio 1971, con il connesso aumento di retribuzione per le ore di lavoro straordinario eventualmente effettuato dal medesimo personale. La deliberazione è stata portata ad esecuzione su autorizzazione espressa dal Ministero del lavoro.

Al riguardo la Corte deve osservare che se il precedente atto deliberativo è stato convalidato con la recente legge 8 agosto 1972, n. 465, non altrettanto può dirsi per l'ultimo provvedimento che non risulta sia stato ancora approvato dal Ministero del tesoro. Appare pertanto passibile di censura, sotto il profilo della violazione di legge, sia il comportamento del Ministero vigilante per aver autorizzato l'esecuzione della delibera consiliare senza il preventivo concerto con il Ministero del tesoro, sia quello tenuto dall'Ente, per aver dato attuazione al deliberato in difetto del decreto interministeriale di approvazione.

4. - I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA.

I conti consuntivi degli esercizi in esame, previo parere favorevole del Collegio sindacale, sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente rispettivamente nelle sedute del 15 marzo 1971 e del 29 marzo 1972.

Su di essi non ha emesso alcuna pronuncia il Ministero del lavoro, al quale sono stati inviati ai sensi dell'articolo 9 del Regio decreto legge 23 marzo 1948, n. 361. Solo il Ministero del tesoro ha espresso il proprio parere favorevole sul consuntivo del 1970, con nota del 16 febbraio 1972 e su quello del 1971 con nota del 9 novembre 1972.

Al riguardo, e con richiamo alle considerazioni già svolte nelle precedenti relazioni, devesi ancora una volta rilevare che,

VJ LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sebbene il disposto dell'articolo 9 del regio decreto legge n. 361 non preveda una esplicita approvazione da parte del Ministero del lavoro, i poteri di vigilanza di cui esso è investito comportano la necessità che sui conti venga emessa, dal suddetto Dicastero,

una pronuncia contenente un giudizio sui risultati finali della gestione.

La gestione di competenza relativa ai due esercizi in esame, posta a raffronto con quella dell'esercizio 1969, si riassume nei seguenti dati:

<i>Entrate:</i>	1969	1970	1971
Parte effettiva L.	10.083.108.735	11.705.316.492	13.007.962.123
Movimento di capitali »	94.561.867	1.108.372.658	2.724.803.134
Partite di giro »	114.712.984	127.145.255	161.052.321
Totale L.	10.292.383.586	12.940.834.405	15.893.817.578

Uscite:

Parte effettiva L.	6.396.042.435	8.090.701.578	9.364.687.222
Movimento di capitali »	3.775.913.889	2.400.910.942	4.836.443.323
Partite di giro »	114.712.984	127.145.255	161.052.321
Totale L.	10.286.669.308	10.618.757.775	14.362.182.866

Avanzo finanziario di competenza L.	5.714.278	2.322.076.630	1.531.634.712
-------------------------------------	-----------	---------------	---------------

Nel complesso i due esercizi si sono chiusi con un avanzo finanziario di competenza di lire 3.853.711.342 determinato dal saldo tra l'avanzo di parte effettiva (lire 7.257.889.815) ed il disavanzo del movimento di capitali (lire 3.404.178.473).

Nei confronti del 1969, le entrate effettive hanno segnato, nel biennio, un incremento di lire 2.924.853.388 (pari al 29 per cento) cui ha fatto riscontro un aumento di lire 2.968.644.787 (pari al 46,41 per cento) nelle uscite corrispondenti.

5. - LE ENTRATE EFFETTIVE

Le entrate effettive raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, risultano dal seguente prospetto:

	1969	1970	1971
Contributi a carico del FAP e dei fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria nonché dei pensionati L.	8.390.733.919	9.477.714.864	10.715.197.251
Redditi patrimoniali »	807.586.086	1.090.364.556	1.070.866.572
Proventi delle Case di riposo »	786.301.900	896.269.225	1.015.839.184
Contributi versati dall'INAM per l'assistenza prestata dall'Opera agli ospiti delle Case di riposo »	56.000.000	96.000.000	120.272.624
Entrate straordinarie »	42.486.830	144.967.847	85.786.492

Da quanto sopra si rileva la continua ascesa del gettito dei contributi imposti per legge, costituito sia dalle contribuzioni percentuali a carico del Fondo pensione dei lavoratori dipendenti e dai fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria, sia dalle quote versate dai titolari di pensioni.

Le cause di tale aumento, che rispetto al 1969 è stato del 12,96 per cento nel 1970 e del 27,70 per cento nel 1971, sono da ricercare nei maggiori contributi affluiti ai suddetti Fondi di previdenza e nell'aumento numerico dei pensionati, per effetto anche dell'apporto delle pensioni sociali, di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

L'espansione dei redditi patrimoniali — 32,6 per cento nel biennio — è per la massima parte da ascrivere alla lievitazione dei tassi di interesse sui depositi bancari.

Tali interessi hanno infatti raggiunto una punta massima nel 1970, con lire 533

milioni circa rispetto ai 306 milioni del 1969, per subire poi una flessione di circa 44 milioni nel 1971 a seguito della riduzione dei tassi operata nel suddetto anno.

Risultano altresì in aumento gli interessi sui titoli, 493 milioni nel 1970 e 523 milioni nel 1971, rispetto ai 457 milioni del 1969, e ciò a seguito anche dell'acquisizione di titoli decisa nell'ultimo esercizio.

La locazione degli immobili ha apporato un introito medio di lire 48 milioni, di poco superiore a quello realizzato nel 1969.

I proventi delle Case di riposo riflettono le rette versate dagli ospiti a titolo di contributo spese, le quote per vitto e alloggio trattenute al personale o pagate dagli ospiti esterni.

Figurano anche per minima parte, nel 1970, gli introiti dell'azienda agricola della Casa di Montefiascone la cui attività, come accennato nella precedente relazione, è sta-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ta soppressa con delibera consiliare del 13 luglio dello stesso anno.

L'aumento dei suddetti proventi, che in termini percentuali rispetto al 1969 è stato del 13,98 per cento nel 1970 e del 29,19 per cento nel 1971, è dovuto sia al maggior numero di presenze registrate nei due ultimi anni, a seguito dell'entrata in esercizio dei nuovi complessi edilizi, sia alla espansione dei contributi versati dagli ospiti in ragione dei maggiori trattamenti pensionistici goduti, sui quali vengono calcolati gli importi delle contribuzioni dovute.

Il volume delle presenze, che nel 1969 aveva raggiunto il numero di 1.652.496 giornate, è salito a 1.770.171 nel 1970 e a 1.916.543 giornate nel 1971, con un incremento del 16 per cento circa nel biennio.

Notevole espansione ha altresì registrato l'ammontare dei contributi versati dall'INAM e dagli altri enti per l'assicurazione malattie, nei due anni che interessano,

per le prestazioni sanitarie e farmaceutiche effettuate dall'Opera a favore degli ospiti delle Case. A tale proposito è da ricordare che la misura della quota capitaria annua, convenzionalmente rimborsata dal suddetto Istituto, è stata elevata da lire 20.000 a lire 23.000 con decorrenza dal 1° gennaio 1971.

Le entrate straordinarie concernono i premi estratti sui titoli di proprietà, i contributi elargiti all'Opera da Enti pubblici e privati e il ricavato dalla vendita di automezzi completamente ammortizzati e posti fuori uso.

6. - LE USCITE EFFETTIVE

Nel biennio la composizione delle uscite effettive risulta dal seguente prospetto:

	1969	1970	1971
Gestione Case di riposo (incluso il valore delle scorte di magazzino) L.	(a) 2.667.065.612	(a) 3.497.321.437	4.211.849.431
Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo . »	106.998.050	103.806.462	121.136.514
Erogazioni »	2.713.749.929	3.179.347.431	3.326.876.901
Spese generali »	732.078.929	876.097.300	1.133.499.678
Gestione immobili »	4.353.847	5.167.600	4.110.293
Manutenzione straordinaria . . »	169.340.706	422.132.723	564.945.420
Uscite straordinarie »	2.455.362	6.828.616	2.268.985

(a) Compresa la spesa per la conduzione della Azienda agricola di Montefiascone.

La gestione delle Case di riposo ha comportato un incremento di spesa, nel biennio, di lire 1.544,8 milioni, pari al 57,92 per cento, che è superiore a quello (29,19 per

cento) registrato nei proventi delle Case stesse.

Le ragioni di tale incremento vanno ricercate, oltre che nella entrata in funzione

dei nuovi complessi e nell'accrescimento delle presenze, nell'ascesa dei costi di esercizio, particolarmente connessi con gli oneri per il personale; questi ultimi sono saliti da lire 1.156 milioni nel 1969 a lire 2.178 milioni nel 1971 con un aumento complessivo dell'88,49 per cento.

Il costo medio giornaliero riferito ad ospite è passato da lire 1.656 nel 1969 a lire 2.244 nel 1971 (+ 35,55 per cento).

La spesa per prestazioni sanitarie erogate dall'Opera per conto dell'INAM agli ospiti delle Case, ha segnato, nel biennio, un incremento di oltre 14 milioni (+ 13 per cento) a fronte dell'aumento delle entrate in lire 64 milioni (+ 115 per cento) per contributi ricevuti dal suddetto istituto e dagli altri Enti preposti all'assicurazione contro le malattie.

Nella relazione per l'esercizio 1968 (4) si era data notizia dell'esperimento condotto in talune Case di riposo, relativo al regime di assistenza malattia erogato direttamente dall'INAM a proprie spese, e dell'intenzione dell'Opera di assumere a suo carico, con decorrenza dal 1° gennaio 1970, l'erogazione delle prestazioni sanitarie presso tutte le Case, dietro adeguato contributo da parte degli Enti assistenziali a ciò preposti.

Vale ora osservare che dal confronto fra l'ammontare delle spese sostenute ed i contributi riscossi in ciascun anno, risulta che il disavanzo per tali prestazioni, a carico dell'Opera, è diminuito da lire 31 milioni circa nel 1969 a lire 7,8 milioni nel 1970 e a lire 863.890 nel 1971.

La spesa per le erogazioni ha subito nel biennio una dilatazione di oltre 613 milioni pari al 22,59 per cento. Il citato incremento è così ripartito:

Prestazioni economiche (sussidi e assegni funerari)	L.	425 (+)
Prestazioni scolastiche	»	189 (+)
Prestazioni sanitarie indiritte	»	1 (-)

(4) V. Atti Parlamentari - Senato della Repubblica, V Legislatura, Doc. XV, n. 7 (1968), pag. 10.

A determinare l'aumento delle prestazioni economiche hanno contribuito nei due esercizi le erogazioni effettuate, come si è detto, ai titolari di pensioni sociali ed i sussidi straordinari concessi in occasione dei movimenti tellurici ai pensionati puteolani (lire 67 milioni nel 1970) ed a quelli dell'alto Lazio (lire 32 milioni nel 1971).

In continua espansione (lire 2.057 milioni nel 1969, lire 2.354 milioni nel 1970 e lire 2.390 milioni nel 1971) l'importo degli assegni funerari, concessi a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute dai pensionati a seguito del decesso di un loro congiunto o ai loro familiari in conseguenza del decesso dei pensionati medesimi.

L'incremento delle prestazioni scolastiche è essenzialmente connesso con il maggior numero dei collegiati nel 1970 e con l'aumento delle rette corrisposte agli Istituti convenzionati, nel 1971.

Rilevante l'aumento di lire 401,4 milioni (pari al 54,83 per cento) registrato nel biennio per le spese generali. L'incremento, oltre alla lievitazione dei prezzi e dei servizi, è stato assorbito per il 90 per cento dall'aumentato costo del personale (+ lire 362,5 milioni) a sua volta da imputare alla elevazione dell'acconto mensile da lire 10.000 a lire 19.000 a decorrere dal 1° maggio 1970, all'assunzione dei vincitori dei concorsi espletati nei due anni, agli aumenti periodici, alle progressioni di carriera verificatesi con maggiore intensità a seguito della delibera consiliare 24 febbraio 1970, all'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale temporaneamente assunto nell'ambito del provvedimento consiliare 1° ottobre 1970, ai benefici economici liquidati ai dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, per gli ex combattenti ed infine alla maggiore incidenza degli oneri riflessi.

La spesa per la gestione degli immobili riflette gli oneri generali degli appartamenti di proprietà dell'Ente, mentre le uscite per manutenzione straordinaria concernono le spese sostenute dall'Opera per la conservazione del patrimonio immobiliare costituito dalle Case di riposo, spese che risul-

tano aumentate nel corso dei due esercizi a seguito della naturale usura degli edifici di vecchia costruzione e della necessità di modificazioni, integrazioni e sostituzioni delle apparecchiature dei vari impianti.

Le spese straordinarie, per ultimo, riguardano principalmente gli oneri di partecipazione a convegni ed incontri internazionali concernenti lo studio dei problemi degli anziani, le spese per le cerimonie di inaugurazione dei nuovi complessi e, nel 1970, anche le spese per il trasferimento degli ospiti ammalati dalla Casa di Montefiascone, chiusa per lavori di ampliamento, a quelle di Cava dei Tirreni e Monticello.

7. - I MOVIMENTI DI CAPITALI

Le entrate per movimento di capitali ascendono, nel biennio, a lire 3.833.175.792 e si riferiscono a titoli obbligazionari estratti e rimborsati nel 1970, al recupero di quote capitale dei mutui edilizi concessi al personale, al ricavo della vendita di mobili fuori uso ed allo svincolo di depositi a termine per complessive lire 3.700 milioni di cui 2.000 milioni relative a somme vincolate con scadenza semestrale nel 1971.

Lo svincolo dei depositi a termine è da porsi in relazione alla lievitazione dei tassi d'interesse, particolarmente accentuata nel 1970, che ha indotto l'Opera ad alimentare i depositi liquidi nel duplice intento di conseguire la stessa redditività e di avere la piena disponibilità dei capitali, per le necessità inerenti alla realizzazione dei beni strumentali. Nel 1971, in previsione della entrata in vigore del nuovo cartello bancario, che operava la riduzione dei tassi, l'Ente ha ritenuto opportuno investire parte delle giacenze bancarie in conti vincolati a sei mesi, allo scopo di ottenere una maggiore redditività.

Le corrisponenti uscite (lire 7 miliardi 237.354.265) concernono prevalentemente gli impegni assunti per la costruzione, ampliamento e trasformazione delle Case di riposo (lire 4.313.857.828), l'acquisto di mo-

bili e attrezzature per il loro arredamento (lire 379.992.588), la concessione di mutui ipotecari attivi al personale, il vincolo semestrale di 2.000 milioni di cui si è già fatto cenno, e l'acquisto, infine, di lire 500 milioni nominali di cartelle fondiaria della Banca nazionale del lavoro 6 per cento-1970 al prezzo di lire 416.500.000.

In ciascuno dei due esercizi considerati la spesa per la costruzione, ampliamento, trasformazione ed arredamento delle Case (lire 2.391 milioni nel 1970 e lire 2.303 milioni nel 1971) è stata superiore a quella erogata nel 1969 (lire 1.777 milioni). Mediamente il costo del posto letto per ospite riferito alle due ultime case realizzate (quelle di Mantova e di Varallo Sesia) è salito a lire 2.988.780.

In merito all'acquisto delle cartelle fondiaria della Banca nazionale del lavoro è da osservare che l'investimento è stato effettuato in attuazione del piano d'impiego dei fondi disponibili, deliberato — a norma dell'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 — dal Consiglio di amministrazione dell'Opera nella seduta dell'8 aprile 1971 ed approvato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, giusta nota n. 17/100035 del 9 marzo 1971.

Non risulta invece che su tale piano abbiano espresso la loro pronuncia i Ministeri del tesoro e del bilancio, come richiesto dalla su richiamata disposizione legislativa.

Per l'esercizio 1972 l'Opera ha compilato un nuovo piano di impiego dei fondi disponibili con il quale, pur in presenza di un risultato in pareggio del bilancio formato per il suddetto esercizio, ha preventivato l'accensione di conti vincolati semestrali fino alla concorrenza di lire 3 miliardi, allo scopo di garantire la possibilità di eventuali smobilizzi necessari per la realizzazione di beni strumentali, e la sottoscrizione di buoni del tesoro novennali per un miliardo di lire.

Anche su tale piano, deliberato il 21 gennaio 1972 ed inviato al Ministero del lavoro ed ai Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, non

risulta intervenuta alcuna pronuncia da parte di questi ultimi dicasteri; solo il Ministero del lavoro con nota 17/40060 del 20 marzo 1972, trasmessa per conoscenza ai due Ministeri vigilanti, ha concesso il proprio « nulla osta » all'impiego dei fondi nei previsti investimenti mobiliari.

Al proposito è da rilevare che l'obbligo per l'Ente di predisporre piani d'impiego dei fondi disponibili a norma dell'articolo 65 della legge 30 aprile n. 153, discende dall'attribuzione all'ONPI dei compiti di assistenza sociali, i cui mezzi di finanziamento derivano direttamente dalle contribuzioni

obbligatorie previste dal sistema previdenziale.

Di conseguenza, il provvedimento di approvazione ministeriale deve essere adottato nelle forme richieste dal 5° comma del richiamato articolo 65 della legge n. 153 del 1969.

8. - LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Alla fine dei due esercizi in esame la situazione amministrativa presenta i seguenti risultati:

	1969	1970	1971
Disponibilità e liquidità di cassa	3.434.392.393	5.725.382.323	7.387.357.404
Residui attivi	872.970.143	746.324.016	1.018.726.001
	4.307.361.536	6.471.706.339	8.406.083.405
Residui passivi	255.997.275	123.640.176	273.192.135
Avanzo di amministrazione	4.051.364.261	6.348.066.163	8.132.891.270

Si nota che l'avanzo di amministrazione è più che raddoppiato nel biennio; a determinarlo ha concorso anche lo svincolo dei depositi in conto vincolato di cui si è innanzi cennato.

I residui attivi al 31 dicembre 1971 ascendono a lire 1.018,7 milioni, di cui lire 173 milioni relativi all'esercizio 1970 e precedenti.

Principalmente i crediti in esame sono costituiti da contributi da versare dagli enti previdenziali (lire 605 milioni di cui lire 412 milioni a carico dell'INPS), da contributi di enti e di privati per la costruzio-

ne di case di riposo, da crediti vari e da quote di mutui ipotecari da riscuotere.

I residui passivi, che al 31 dicembre 1971 ammontano a 273 milioni (di cui lire 91 milioni relativi a precedenti esercizi) risultano prevalentemente costituiti da ritenute erariali e previdenziali da versare (lire 155 milioni); da spese istituzionali (lire 79 milioni); e da debiti vari (lire 29 milioni).

9. - LA SITUAZIONE ECONOMICA

La gestione economica dei due esercizi si riassume nelle seguenti risultanze:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1969	1970	1971
<i>Operazioni finanziarie di competenza:</i>			
Entrate effettive	10.083.108.735 (+)	11.705.316.492 (+)	13.007.962.123 (+)
Uscite effettive depurate degli incrementi patrimoniali	6.380.240.509 (-)	8.076.005.373 (-)	9.332.670.146 (-)
<i>Variatione nei residui:</i>			
Saldo residui attivi	185.703.255 (+)	97.396.101 (+)	511.482.097 (+)
Saldo residui passivi	49.698.477 (-)	122.770.829 (-)	258.291.702 (-)
<i>Operazioni non finanziarie:</i>			
Sopravvenienze attive e passive e ammortamenti	488.705.989 (-)	504.555.306 (-)	557.021.062 (-)
Avanzo economico di esercizio	3.350.167.015 (+)	3.099.381.085 (+)	3.371.461.310 (+)

Osservato che le variazioni dei residui derivano dai riaccertamenti operati nei due esercizi, è da rilevare che a titolo di ammortamento dei beni immobili e mobili sono state accantonate lire 1.066.412.909 (lire 509.555.306 nel 1970 e lire 556.857.603 nel 1971).

L'avanzo economico ha segnato una flessione nel 1970 (lire 251 milioni circa) ed un leggero aumento nel 1971 (+ lire 21 mi-

lioni circa). Permane tuttavia la tendenza, rilevata in ogni precedente relazione, della formazione di cospicui avanzi di gestione.

A tale proposito si ritiene di riprodurre il prospetto, aggiornato, degli avanzi conseguiti negli ultimi esercizi, con la indicazione degli importi delle prestazioni erogate dall'ONPI per attività istituzionale relativa alla gestione delle Case di riposo ed alle prestazioni complementari:

ESERCIZI	Avanzo economico	CASE DI RIPOSO		Spese per erogazioni (b)
		Presenze	Oneri della gestione (a)	
1965	2.574.064.852	1.087.031	851.247.081	1.621.441.436
1966	2.812.038.635	1.166.735	942.384.264	1.815.056.323
1967	2.249.956.745	1.337.572	1.193.687.119	2.411.444.532
1968	2.799.961.561	1.566.751	1.453.837.455	2.837.523.813
1969	3.350.167.015	1.652.496	1.911.755.051	2.713.749.929
1970	3.099.381.085	1.770.171	2.594.162.469	3.179.347.431
1971	3.371.461.310	1.916.543	3.164.857.061	3.326.876.901

(a) È costituito dalla differenza fra le spese ed i proventi delle Case alla quale è stato aggiunto l'onere delle prestazioni sanitarie.

(b) Prestazioni economiche, sanitarie indirette e assistenza ai minori.

10. - LO STATO DEI CAPITALI

Al 31 dicembre 1971 lo stato dei capitali espone le seguenti risultanze che vengono poste a raffronto con quelle dell'esercizio 1969:

	31 dicembre 1969	31 dicembre 1971
Attività L.	37.156.372.925	45.167.848.608
Passività »	5.350.247.091	6.890.880.379
Fondo patrimoniale L.	31.806.125.834	38.276.968.229

Si nota un incremento patrimoniale complessivo nel biennio di lire 6.470.842.395, pari ai risultati economici dei due esercizi.

Confrontati con i dati al 31 dicembre 1969 risulta nell'attivo un incremento della consistenza immobiliare e dei beni mobili (rispettivamente di lire 4.314 milioni e di lire 349 milioni) dovuta alle costruzioni, acquisti, trasformazioni e arredamenti delle Case di riposo.

L'importo dei titoli, indicato al valore nominale, è aumentato di lire 400 milioni, pari alla differenza fra i rimborsi per estrazione e le nuove acquisizioni.

Risultano accresciute poi di lire 2.653 milioni circa le disponibilità finanziarie dell'Opera che, costituite da titoli, depositi vincolati e Fondo di riserva, ascendono al 31 dicembre 1971, a lire 10.430.482.000 e raggiungono lire 17.818 milioni circa, se ad esse si aggiungono le disponibilità e liquidità di cassa.

Nel passivo il Fondo deperimenti ed ammortamenti è aumentato di lire 1.035 milioni, pari alla differenza fra l'accantonamento di lire 1.066 milioni di cui si è già detto e l'importo di lire 31 milioni relativo alle quote di ammortamento dei beni mobili esitati. Nel complesso il suddetto fondo

raggiunge al 31 dicembre 1971, l'ammontare di lire 4.219 milioni.

Il Fondo previdenza per il personale, investito in titoli e depositi bancari, risulta incrementato di lire 138 milioni. Un incremento di lire 271 milioni per effetto degli annuali aggiornamenti, registra il Fondo liquidazioni che assommava alla fine dell'esercizio 1971 a lire 778 milioni e risulta anch'esso interamente investito.

11. - NOTE CONCLUSIVE

Richiamate tutte le osservazioni e considerazioni esposte nella presente relazione, appare ancora una volta opportuno porre l'accento sulla necessità, in considerazione anche delle ognora crescenti disponibilità finanziarie, di intensificare l'attività diretta alla realizzazione delle Case di riposo al fine di conseguire la disponibilità di un maggior numero di posti.

Al riguardo da parte dell'Opera sono state rappresentate le difficoltà sia di ordine interno, legate all'inadeguatezza delle strutture tecnico amministrative manifestatesi in conseguenza dell'attuale fase di assetamento e di crescita che attraversa

l'Ente, sia di ordine esterno connesse con la ricerca di idonei terreni, con la reperibilità, in alcune zone, della mano d'opera sufficiente e con gli scioperi settoriali, che hanno determinato e determinano tuttora ritardi nei programmi di costruzione e di completamento delle opere edilizie. Deve tuttavia rilevarsi come su una media annuale di circa 2.170 istanze di ospitalità presentate nel corso del biennio 1969-1970, solo una parte, circa due terzi, secondo i dati forniti dall'Opera, abbiano trovato possibilità di accoglimento e come tutto faccia prevedere, atteso il ritmo di accrescimento annuale del numero dei pensionati, un sensibile aumento, negli anni futuri, delle domande intese ad ottenere ospitalità sia a titolo vitalizio che temporaneo, nelle istituzioni dell'Opera.

Non appare quindi superfluo raccomandare, così come ha fatto il Collegio sindacale nella relazione al consuntivo dell'esercizio 1971, una opportuna azione stimolatrice da parte dei servizi dell'Opera nei riguardi delle ditte appaltatrici affinché l'esecuzione delle opere sia condotta nei termini stabiliti.

Ritiene inoltre la Corte di dover riaffermare la necessità che sui piani di impiego dei fondi disponibili, che l'Opera è tenuta a compilare annualmente ai sensi dell'articolo 65 della legge n. 153 del 1969, intervenga l'approvazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con i Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, così come richiesto dalla su richiamata disposizione legislativa.